

CCCIV SEDUTA*(NOTTVRNA)***GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1983****Presidenza del Presidente RAIS****i n d i****del Vicepresidente MEDDE****I N D I C E**

Dichiarazioni della Giunta regionale sulla situazione industriale in Sardegna. (Continuazione e fine del dibattito):

LADU SALVATORE 2

ROJCH, Presidente della Giunta 2

Disegno di legge: "Norme per la proroga della L.R. 28 novembre 1957, n. 25, limitatamente alle esigenze operative degli interventi per il secondo semestre dell'anno 1983". (342) (Discussione e approvazione):

MURRU 6

(Votazione segreta) 6

(Risultato della votazione) 6

Disegno di legge: "Modifiche alla L.R. 23 marzo 1979, n. 19, recante: Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura". (241) (Approvazione):

(Votazione segreta) 6

(Risultato della votazione) 6

Disegno di legge: "Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, recante: "Ordinamento della formazione professionale in Sardegna". (336) (Approvazione):

(Votazione segreta) 6

(Risultato della votazione) 6

Elezione di un consigliere regionale quale com-

ponente del Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali in sostituzione del consigliere Soddu.

(Votazione segreta) 7

(Risultato della votazione) 7

Sulle vittime e sui danni disastrosi provocati dagli incendi:

PRESIDENTE 1

ROJCH, Presidente della Giunta 2

Sull'ordine del giorno:

MORETTI 4

La seduta è aperta alle ore 22 e 30.

MURA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 26 luglio 1983, che è approvato.

Sulle vittime e sui danni disastrosi provocati dagli incendi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, le notizie che provengono dal fronte degli incendi — purtroppo non è esagerato definirlo così — sono ancora incerte e frammentarie, ma tutte drammaticamente gravi.

Pare ormai certo che siano 5 le vittime del fuoco, 11 i feriti. L'incidente mortale si è verificato sulla SS 127 nei pressi di Tempio. Il traf-

fico automobilistico era stato bloccato ed una colonna di automobili era ferma perché poco distante si era sviluppato un incendio; d'improvviso il fuoco ha raggiunto la colonna e prima che gli occupanti potessero allontanarsi la temperatura si è talmente elevata da provocare l'esplosione dei serbatoi delle automobili.

Si teme anche per la sorte di 3 *boy-scouts*, sinora dati per dispersi; il numero dei feriti che ho citato, undici, si riferisce a quelli di una certa gravità, perché i feriti leggeri e le persone colpite da sintomi di soffocamento sono numerosissime. Infatti, sul fronte degli incendi oltre i forestali, alle squadre antincendio e ai militari sono accorsi anche numerosi volontari in uno slancio di solidarietà che è certamente ammirevole e deve essere portato ad esempio a tutte le popolazioni dell'Isola. In tutte le parti colpite si registrano episodi di grande senso di responsabilità e di collaborazione da parte delle popolazioni. Si tratta di un vero e proprio disastro che sta minacciando numerosi centri abitati. A Tempio per esempio alcune case sono state evacuate e la città è priva dell'energia elettrica. Tutte le forze dell'ordine sono mobilitate ed è difficile, pertanto, avere ulteriori notizie precise e dettagliate. In molte zone sono anche interrotte le linee telefoniche.

In questo momento così grave, per la nostra Regione, mi sia consentito — a nome dell'intero Consiglio — rivolgere un appello a tutta la popolazione affinché collabori attivamente con le forze dell'ordine, i forestali, i militari che con grande abnegazione e spirito di sacrificio, cioè rischiando costantemente la propria vita, stanno facendo di tutto per frenare questo vero e proprio flagello di dimensioni impressionanti. E' un evento eccezionale che richiede un impegno eccezionale da parte di tutti, ed è necessario ancora una volta stigmatizzare e condannare i criminali incendiari che hanno causato questo disastro, isolandoli dalla società alla quale appartengono ed individuandoli perché abbiano una giusta punizione. E' necessario anche per questo una mobilitazione generale, anche di carattere morale, che cancelli omertà, conni-

venze, colpevoli omissioni.

Alle famiglie delle vittime giunga il cordoglio del Consiglio regionale, ai feriti l'augurio di una pronta guarigione.

La parola al Presidente della Giunta, onorevole Rojch.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si associa alle parole di cordoglio espresse dal Presidente per questo dramma che ha colpito la Sardegna, ed in particolare per la tragica fine di questi nostri fratelli.

Continuazione e fine del dibattito sulle dichiarazioni della Giunta regionale sulla situazione industriale in Sardegna.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo il dibattito sulla situazione industriale. Era stato interrotto mentre parlava l'onorevole Ladu; lo pregherei di continuare il suo intervento anche se mi rendo conto che è estremamente difficile riprendere i concetti ed avviarsi alla conclusione. Prego, onorevole Ladu.

LADU SALVATORE (D.C.). Presidente, io, di fronte a questa tragedia che attraversa la Sardegna, credo che non ci sia più la serenità necessaria per continuare il dibattito. Dico anche che sostanzialmente avrei già esaurito l'argomento e, quindi, mi limito a fare una conclusione che era quella di accettare le proposte, che sono emerse nel dibattito, di un incontro a breve scadenza con le Commissioni interparlamentari per verificare le proposte dell'Eni, per verificare concretamente le proposte che il professor Reviglio fa sulla situazione industriale sarda. E, quindi, posso consegnare la parte dell'intervento agli atti e credo di poter evitare di continuare l'intervento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, il clima di stasera non consente l'approfondimento e la replica, precisa

e circostanziata che il problema sicuramente merita. L'argomento era importante, molto importante, per la Sardegna; importante perché bisogna evitare, in sostanza, che alla tragedia degli incendi si aggiunga anche il dramma dell'industria, della chimica e del settore minero-metallurgico. La Giunta ha seguito in tutti questi mesi con attenzione l'evolversi della situazione ed i rapporti con Roma.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MEDDE.

(Segue ROJCH). Forse è stato un errore che alla riunione del 12 maggio non abbiano partecipato anche i sindacati e le forze politiche.

La Giunta concorda con quanto è stato proposto, e cioè con la necessità di una iniziativa da compiere a Roma per sollecitare i partiti, le centrali dei partiti, a farsi carico della situazione dell'economia sarda colpita purtroppo da un altro terremoto, da un'altra bufera che investono l'industria e in particolare i settori legati all'Eni.

Si tratta di vedere che linea noi dobbiamo portare a Roma, che cosa vogliamo dire. Erdas e altri - Barranu, Oggiano, Ladu - hanno fatto queste indicazioni. Si tratta cioè di andare a Roma con idee chiare, con un approfondimento rigoroso del libro bianco di Reviglio. E' un'analisi che noi oggi abbiamo iniziato ma che sicuramente non possiamo ritenere definita e chiusa. Il libro bianco di Reviglio rappresenta un quadro aggiornato della situazione e dei fenomeni degenerativi che si sono sin qui innescati, e si proietta verso la realizzazione di un sistema di riferimento organico rispetto al quale si devono parametrare i comportamenti operativi.

In sostanza, come è stato affermato da alcuni colleghi, il libro bianco rappresenta una fotografia statica per cui il giudizio definitivo potrà essere sviluppato in maniera compiuta solo quando verranno delineate anche le prospettive.

Colleghi del Consiglio, credo che il punto centrale sia esattamente questo. Già questo dato costituisce comunque un elemento di

valutazione in considerazione del fatto che ci si trova davanti al rischio di una politica dei due tempi: nel primo tempo, già definito, si vorrebbero operare i tagli, e nel secondo, da definire, le ipotesi di sviluppo. Il libro bianco perciò non può essere ancora considerato una base di discussione definitiva. Esso lo sarà nel momento in cui la parte più delicata, quella dell'assetto futuro del gruppo, sarà resa nota. In quel momento il confronto con l'Eni, e soprattutto col nuovo Governo - ma senza mai dimenticare l'Eni - sarà un confronto difficile, forse anche duro. E in questo quadro l'incontro con le direzioni dei partiti ha una sua importanza. Tuttavia è possibile esprimere - e io avrei voluto farlo in forma più analitica stasera - qualche valutazione che non può essere proprio positiva per la Sardegna. Ci sono giudizi da parte dei sindacati che la Giunta condivide, in particolare quando questi si riferiscono ai problemi occupazionali e alle conseguenze dei ventilati tagli sulla situazione sociale.

Ecco, io credo che questa preoccupazione sui tagli sia la preoccupazione fondamentale della Giunta e che su questo noi dobbiamo avere una linea precisa. Crediamo che ai tagli debbano immediatamente seguire delle nuove iniziative che siano in grado di coordinarsi correttamente con le ipotesi di sviluppo formulate dalla Regione. Su questo terreno io credo che noi riusciremo a trovare una concomitanza di valutazioni tra la Giunta e le forze politiche. Soprattutto noi riteniamo che debba essere l'Eni - e questa è la nostra richiesta - ad assumere un nuovo ruolo imprenditoriale e a farsi carico del processo di sviluppo della reindustrializzazione dell'Isola e a dare garanzia.

Occorre in questo quadro, colleghi del Consiglio, compiere uno sforzo per trovare una sintesi unitaria tra le forze politiche e sociali della Sardegna. Tale sforzo deve fondamentalmente tendere a impegnare il nuovo Governo a inserire nel suo programma adeguate ed organiche soluzioni operative, capaci di rilanciare l'apparato industriale dell'Isola. Ci sono molte osservazioni sul libro bianco che noi avremmo voluto e potuto fare stasera. Mi limito

a citare alcune cose. Per il settore minerometallurgico, le osservazioni contenute a pagina 31 noi non le possiamo accettare. Abbiamo bisogno su questo di un confronto con l'Eni e con il Governo, e sarà questo che noi porteremo anche all'attenzione dei partiti nazionali.

Per quanto riguarda il settore energetico e quello del carbone ci sono delle affermazioni — cito la parte del documento a pagina 35 — che noi non possiamo accettare laddove si afferma il principio di ricondurre tutto il settore ad una gestione economica. Vorrei inoltre richiamare il settore chimico e delle fibre che è quello che tocca parti vitali e importanti della Sardegna. Anche su questo ci sono punti che noi non possiamo accettare e sui quali è necessario un confronto. E il confronto col Governo su questo, io credo, inizia stasera, è iniziato nel dibattito di oggi, è iniziato nei mesi passati.

Noi dobbiamo chiedere — è questo il senso del viaggio a Roma — la solidarietà delle forze politiche nazionali. Sarà un confronto lungo. La Giunta, e credo anche tutte le forze politiche, non accetteranno tagli, chiusure o Cassa integrazione senza indicare contestualmente e prioritariamente soluzioni alternative e sostitutive.

Io credo che la vera sfida che si presenta davanti a noi in tutti questi mesi sia la sfida della reindustrializzazione dell'Isola. Ma non si tratta, io credo, concludendo, di una semplice reindustrializzazione — che è un concetto forse riduttivo — quanto della ricostruzione del tessuto economico sardo, e dell'inizio di un nuovo processo di sviluppo.

Per raggiungere questo obiettivo che non è facile, in questo momento di crisi mondiale e di crisi italiana, si impone una battaglia politica complessiva della Regione; si impone, colleghi del Consiglio, non solo un confronto con l'Eni e col Governo su questi problemi, ma anche una battaglia per il nuovo disegno di sviluppo del Mezzogiorno, per il rifinanziamento della 268, per l'articolo 13, per i trasporti, per il recupero di alcune indicazioni sul disegno di legge della zona franca.

La firma del decreto Signorile, del decre-

to cioè per la costituzione di un Comitato politico e di un ufficio speciale Regione-interventi per il Mezzogiorno, firmato oggi dal ministro Signorile, può rappresentare un fatto importante per creare in Sardegna le condizioni non solo per la reindustrializzazione ma anche per la ricostruzione del tessuto economico, per pensare ancora ad un disegno di sviluppo nuovo. Quindi con questi auspici, con questa linea, con questi intendimenti, con tutte le cose che io volevo dire, che sono state dette con le osservazioni su tutti i settori, noi accogliamo la proposta di fare un incontro romano, sapendo che quell'incontro è soltanto il primo passo per un confronto più complesso e più articolato da continuare con il Governo, e non solo con il Governo, ma con il Parlamento, con la complessità degli organi dello Stato.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Per chiedere, onorevole Presidente, l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 342 che riguarda norme per la proroga della legge regionale 28 novembre 1957, n. 25 limitatamente alle esigenze degli interventi per il secondo semestre 1983, per il personale del CRAAI.

PRESIDENTE. Se nessuno si oppone, la Presidenza accoglie la richiesta fatta dall'onorevole Moretti e lo pone subito all'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: "Norme per la proroga della legge regionale 28 novembre 1957, n. 25, limitatamente alle esigenze operative degli interventi per il secondo semestre dell'anno 1983". (342)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente: "Norme per la proroga della legge regionale 28 novembre 1957, n. 25, limitatamente alle esigenze operative degli interventi per il secondo semestre dell'anno 1983"; relatore l'onorevole

VIII LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

28 LUGLIO 1983

Demartis.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Demartis, relatore.

DEMARTIS (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

ROJCH (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MURA, *Segretario*:

Art. 1

Limitatamente alle esigenze operative della campagna di interventi per il secondo semestre dell'anno 1983, gli effetti della legge regionale 28 novembre 1957, n. 25, per quanto concerne le procedure, le strutture ed i mezzi, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MURA, *Segretario*:

Art. 2

Per l'attuazione della presente legge sono autorizzate le seguenti variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'anno 1983:

In diminuzione

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO:

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative

lire 2.280.000.000

mediante riduzione della riserva indicata al n. 1 della tabella B) allegata alla legge regionale 10 maggio 1983, n. 12.

In aumento

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA:

Capitolo 04095 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro antimalarico e antinsetti

lire 250.000.000

Capitolo 04096 - Spese per l'acquisto di mobili e di suppellettili, macchine per ufficio occorrenti per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico e antinsetti

lire 30.000.000

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE:

Capitolo 05061 - Paghe ed altri assegni fissi e accessori e trattamento di quiescenza e di licenziamento ai salariati giornalieri del Centro regionale antimalarico e antinsetti addetti alle operazioni di lotta (L.R. 25 gennaio 1980, n. 2; L.R. 5 febbraio 1981, n. 7; L.R. 26 gennaio 1982, n. 4; L.R. 22 luglio 1982, n. 15; L.R. 11 gennaio 1983, n. 3, e

VIII LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

28 LUGLIO 1983

art. 2 della presente legge) (spesa obbligatoria)
lire 2.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MURA, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Brevemente per dire, signor Presidente, che a nome del mio gruppo, sia pure con le molte riserve che presenta questo disegno di legge per il CRAAI, noi votiamo a favore.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione dei disegni di legge:

"Modifiche alla legge regionale 23 marzo 1979, n. 19, recante: Provvedimenti per la ristrutturazione e lo sviluppo dell'agricoltura". (241)

"Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, recante: Ordinamento della formazione professionale in Sardegna". (336)

"Norme per la proroga della legge regionale 28 novembre 1957, n. 25, limitatamente alle esigenze operative degli interventi per il secondo semestre dell'anno 1983".
(342)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, con un'unica chiamata, sui disegni di legge n. 241, 336, 342.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge n. 342:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	46
contrari	19

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge n. 336:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	43
contrari	22

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 241:

presenti	66
votanti	65
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	51
contrari	14

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle tre votazioni: Are - Asara - Atzeni - Atzori A. - Atzori V. - Baghino - Barranu - Becciu - Boi - Buzzanca - Cardia -

VIII LEGISLATURA

CCCIV SEDUTA

28 LUGLIO 1983

Carta G. - Carta M. - Castellaccio - Casula - Chessa - Cogodi - Corrias - Demartis - Demontis - Dettori - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Franceschi - Giagu - Gianoglio - Isoni - Ladu G. - Ladu S. - Loretto - Mannoni - Marras - Mela - Mereu S. - Montresori - Moretti - Mulas - Muledda - Mura - Murru - Oggiano - Oppi - Orrù - Pigliaru - Pili - Pintus - Piretta - Pischedda - Puddu - Puggioni - Rojch - Saba A. - Saba B. - Sanna C. - Sanna E. - Schintu - Secci - Sechi - Serra - Spina - Tidu - Uras - Zurru.

Si è astenuto: il Vicepresidente Medde).

Elezione di un consigliere regionale quale componente del Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali in sostituzione dell'onorevole Soddu.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Il Consiglio deve procedere all'elezione di un consigliere regionale quale componente del Comitato delle Regioni meridionali, in sostituzione dell'onorevole Pietro Soddu. Ciascun consigliere potrà scrivere sulla scheda un solo nome. Risulterà eletto colui che avrà ottenuto il maggior numero dei voti.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	66
votanti	31
astenuti	35

Hanno ottenuto voti: Gianoglio Gonario, 31.
Viene proclamato eletto Gianoglio Gonario.

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Atzeni - Baghino - Becciu - Boi - Carta G. - Carta M. - Casula - Dettori - Erdas - Floris M. - Floris S. - Franceschi - Giagu - Isoni - Ladu S. - Loretto - Mannoni - Montresori - Moretti - Mulas - Mura - Oggiano - Oppi - Rojch - Saba B. - Secci - Serra - Spina - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: il Vicepresidente Medde - Are - Atzori A. - Atzori V. - Barranu - Buzzanca - Cardia - Castellaccio - Chessa - Cogodi - Corrias - Demartis - Demontis - Fadda - Gianoglio - Ladu G. - Marras - Mela - Mereu S. - Muledda - Murru - Orrù - Pigliaru - Pili - Pintus - Piretta - Pischedda - Puddu - Puggioni - Saba A. - Sanna C. - Sanna E. - Schintu - Sechi - Uras).

I lavori del Consiglio continueranno domani mattina alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 23 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Pier Franco Princivalle

PASSAMONTI